**MARTEDÌ 02 AGOSTO – DICIOTTESIMA SETTIMANA T. O . [C]**

**E subito Gesù tese la mano, lo afferrò e gli disse: «Uomo di poca fede, perché hai dubitato?». Appena saliti sulla barca, il vento cessò. Quelli che erano sulla barca si prostrarono davanti a lui, dicendo: «Davvero tu sei Figlio di Dio!».**

**Chi è Gesù? È una domanda che la Chiesa, nei suoi pastori e nei suoi fedeli, deve perennemente porre al suo spirito e nello Spirito Santo, che oggi la conduce a tutta la verità, deve trovare la risposta più vera. Nessuno dovrà ritenere esaustive le risposte di ieri. Erano di ieri. Il mistero non si chiude nel passato, perché lo Spirito Santo non si chiude nella mente di un uomo, sia esso un grande Padre, un grande Teologo, un grande Saggio, un grande Pensatore, un grande Scrittore, un grande Asceta, un grande Mistico. Il Nuovo Testamento ci attesta che Paolo non basta, non basta Giacomo, non basta Pietro, non bastano i Vangeli, non basta l’Apocalisse, non basta la Lettera agli Ebrei, non basta nessun altro scritto. Lo Spirito Santo non è prigioniero di Paolo, di Marco, Matteo, Luca, Giovanni, Pietro, Giacomo, Giuda. Esso è la libertà e ad ognuno dona una scintilla della verità di Cristo Gesù. È mettendo insieme tutte le scintille da Lui offerte che si può intravedere la bellezza della Persona del Signore e della sua missione. Imprigionare Cristo in un autore, in un’epoca, in un tempo, in una filosofia, in un pensiero, in un’immagine, è impoverire il mistero che è infinito ed eterno. Tutti devono sapere che solo in Cristo abita la verità di Dio e dell’uomo, delle cose della terra e del cielo, del tempo e dell’eternità, del presente e del futuro. Una sola luce errata che si dona su Cristo si riflette come errore su tutto il mistero.**

**Nel Vangelo, come Gesù rivela chi Lui realmente è nella sua Persona, nella sua volontà, nella sua potenza? La leggerezza dei suoi miracoli e la semplicità con la quale essi vengono operati provocano un grande sconvolgimento nei cuori. Essi aprono il cuore e la mente al divino che è in Gesù. Se per un solo istante mettiamo a confronto tutti gli Inviati di Dio dell’Antico Testamento e Gesù, la superiorità è infinita, divina. Oggi è obbligatorio che ognuno si chieda: “Chi è Gesù?”. Se la verità di Cristo si eclissa anche di pochissimo nel cuore e nella mente di un solo cristiano, il mondo intero soffre di questa eclissi. Se pensiamo che sono milioni e milioni, anche cattolici, nei quali la verità di Cristo si è eclissata, comprenderemo perché il mondo, la società, la nostra civiltà sia precipitata nel caos morale, che investe tutte le sue strutture, dalla politica all’economia, dalla famiglia alla scuola, dal gioco ad ogni altra attività. Cristo è la luce che illumina tutta la realtà esistente. Nessuna cosa intrapresa dall’uomo sulla nostra terra potrà fare a meno della luce di Cristo Signore. La luce è la vita. Senza la vita che è Cristo, si intraprendono cose di morte. Forse tutti i progressi dell’uomo – divorzio, aborto, eutanasia, libero amore, coppie di fatto, coppie dello stesso sesso – non sono progressi di morte e non di vita? Nessuno potrà mai oscurare la luce di Cristo Signore. Se essa si spegne è l’uomo che si spegne. Se però essa viene accesa è l’uomo che diviene acceso. La luce di Cristo va riaccesa sempre nuova. Ne ha bisogno la Chiesa, ogni suo figlio, il mondo intero. Ne ha bisogno chi crede perché la sua luce divenga più autentica. Ne ha bisogno chi non crede perché si possa lasciare illuminare da Cristo ed entrare, se vuole, nella vera vita.**

**LEGGIAMO IL TESTO DI Mt 14,22-36**

**Subito dopo costrinse i discepoli a salire sulla barca e a precederlo sull’altra riva, finché non avesse congedato la folla. Congedata la folla, salì sul monte, in disparte, a pregare. Venuta la sera, egli se ne stava lassù, da solo. La barca intanto distava già molte miglia da terra ed era agitata dalle onde: il vento infatti era contrario. Sul finire della notte egli andò verso di loro camminando sul mare. Vedendolo camminare sul mare, i discepoli furono sconvolti e dissero: «È un fantasma!» e gridarono dalla paura. Ma subito Gesù parlò loro dicendo: «Coraggio, sono io, non abbiate paura!». Pietro allora gli rispose: «Signore, se sei tu, comandami di venire verso di te sulle acque». Ed egli disse: «Vieni!». Pietro scese dalla barca, si mise a camminare sulle acque e andò verso Gesù. Ma, vedendo che il vento era forte, s’impaurì e, cominciando ad affondare, gridò: «Signore, salvami!». E subito Gesù tese la mano, lo afferrò e gli disse: «Uomo di poca fede, perché hai dubitato?». Appena saliti sulla barca, il vento cessò. Quelli che erano sulla barca si prostrarono davanti a lui, dicendo: «Davvero tu sei Figlio di Dio!». Compiuta la traversata, approdarono a Gennèsaret. E la gente del luogo, riconosciuto Gesù, diffuse la notizia in tutta la regione; gli portarono tutti i malati e lo pregavano di poter toccare almeno il lembo del suo mantello. E quanti lo toccarono furono guariti.**

**Noi abbiamo compreso il mistero di Cristo Gesù? Abbiamo capito quale grande grazia il Signore ci ha fatto? Sappiamo che sempre, quando si è dinanzi a Gesù, anche se leggiamo il suo Vangelo, ci troviamo dinanzi al Soprannaturale? Non si tratta di un soprannaturale in tutto simile a quello dei profeti e di ogni altro uomo di Dio che ha preceduto Gesù Signore o che verrà dopo di Lui. Noi ci troviamo dinanzi al Soprannaturale divino, eterno. Soprannaturale che si è fatto carne ed è venuto ad abitare in mezzo a noi pieno di grazia e di verità. Per comprendere il Soprannaturale di Cristo si deve divenire con Lui una cosa sola e crescere come suo vero corpo. La Madre di Dio ci aiuti. Vogliamo avere la scienza perfetta su Gesù.**